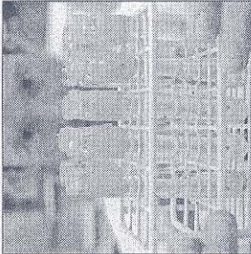


L'Ulss indaga sulle polmoniti in centro storico

VENEZIA - L'Ulss 12 ha avviato uno studio per capire se il maggior numero di polmoniti che si registrano a Venezia, rispetto a Mestre, possa essere legato alla presenza, nella città d'acqua, di tanti piccioni malati di clamidia. «Fare questo collegamento ora sarebbe pura fantasia - premette il direttore del dipartimento di prevenzione, Sergio Lafisca - . Ma proprio per accertarlo abbiamo avviato questo studio. Per ora stiamo individuando i ceppi di clamidia di cui si ammalano i piccioni veneziani che poi an-

dremo a confrontare con i casi di polmoniti. Per avere i primi risultati ci vorrà un anno, forse due...». La clamidia, che può essere all'origine di patologie gravi come la polmonite appunto, non è l'unica malattia che i piccioni possono trasmettere all'uomo. Nella lista ci sono salmonella e vermi, ad esempio, che però «non possono essere oggetto di un'indagine epidemiologica - spiega sempre Lafisca - perché non vengono registrate». La salmonella, in particolare, si confonde con una normale diarrea e spesso non viene nemmeno diagnosticata.



Mistero a San Marco

VENEZIA - In un momento in cui si parla di vietare la vendita e la distribuzione di cibo ai colombi, ecco un'immagine eloquente sulla situazione attuale. Quello che si vede è un piccolo mistero, al quale non è stata ancora trovata una risposta. Qualche giorno fa due persone hanno riversato in piazza San Marco numerosi sacchi di grano. La foto è stata scattata quando ormai il più era già stato mangiato dai colombi. A quanto pare non è stata nessuna associazione animalista. Chi erano allora quei due individui? Secondo gli animalisti potrebbero essere addirittura persone incaricate di distribuire grano avvelenato. D'altronde, esiste un precedente del dicembre del 1999, certificato dall'Ulss, quando morirono apparentemente tremila colombi.

